



RASSEGNA STAMPA

7 febbraio 2023



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
1	Buone Notizie (Corriere della Sera)	07/02/2023	<i>Il pittore della Rsa. "Così l'arte mi salva" (J.Storni)</i>	2
Rubrica Sanita'				
27	Il Sole 24 Ore	07/02/2023	<i>Comunicare meglio migliora la salute</i>	4
11	Corriere della Sera	07/02/2023	<i>"Cospito, condizioni non allarmanti". Il "piano Omega" per il ricovero (C.Giuzzi)</i>	5
21	Corriere della Sera	07/02/2023	<i>Donare la propria voce, così si aiutano i malati di Sla (M.De Bac)</i>	6
5	Buone Notizie (Corriere della Sera)	07/02/2023	<i>Il chirurgo delle connessioni che "curano" (C.Maffioletti)</i>	7
8	Buone Notizie (Corriere della Sera)	07/02/2023	<i>Prevenzione e salute, "Insieme si può"</i>	9
16/17	La Stampa	07/02/2023	<i>Int. a M.Yacoub: "All'inizio i sintomi sembrano leggeri bisogna avere con se' l'adrenalina" (F.Moscatelli)</i>	10
17	La Stampa	07/02/2023	<i>Quando il cibo diventa veleno (P.Russo)</i>	12
18	Il Giornale	07/02/2023	<i>"Tracce di latte in quel tiramisù vegano". Muore una zoenne allergica: 4 indagati (T.Paolucci)</i>	14
13	Il Fatto Quotidiano	07/02/2023	<i>In Inghilterra 80 mila in piazza: sanita' in rivolta (S.Provenzani)</i>	15
1	La Verita'	07/02/2023	<i>Il sito della Salute fermo allo stato d'emergenza (P.Floder Reitter)</i>	16
11	Avvenire	07/02/2023	<i>Ghidorzi (Up): "La Sanita' deve tornare pubblica"</i>	18
13	Avvenire	07/02/2023	<i>Ridare dignita' ai malati di Sla. Nasce la Banca della voce</i>	19
14	Avvenire	07/02/2023	<i>Invisibili, la strage silenziosa. Da inizio anno 54 le vittime (G.Isola)</i>	20
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	07/02/2023	<i>Prima pagina di martedì 7 febbraio 2023</i>	22
1	Corriere della Sera	07/02/2023	<i>Prima pagina di martedì 7 febbraio 2023</i>	23
1	La Repubblica	07/02/2023	<i>Prima pagina di martedì 7 febbraio 2023</i>	24
1	La Stampa	07/02/2023	<i>Prima pagina di martedì 7 febbraio 2023</i>	25
1	Il Giornale	07/02/2023	<i>Prima pagina di martedì 7 febbraio 2023</i>	26

Il pittore della Rsa «Così l'arte mi salva»

di JACOPO STORNI

4

Luigi, il Van Gogh della Rsa

di JACOPO STORNI

Luigi ha 93 anni e vive in una casa di riposo. È seduto sulla carrozzina e ripensa alla sua vita. La mente corre all'infanzia: «Mi sembra ieri, ricordo la scena, avevo 6 anni ed ero a Foligno, ero nella piazza della cattedrale dove stavano lavorando alcuni artisti di strada, vedo uno di loro inginocchiato sul sagrato intento a dipingere un bellissimo manto celeste, fu proprio in quel momento che il mio cervello realizzò la strada che avrei voluto percorrere». Iniziò così il sogno di diventare pittore. Sembrava impossibile diventare un vero pittore, vivere di quadri, e invece Luigi Calamandrei è diventato un vero artista. Centinaia di quadri all'attivo, paesaggi, ritratti, nature morte, una bottega nelle vie degli artigiani fiorentini, commissioni in tutto il mondo, tra cui quelle per agghindare di quadri la reggia dell'emiro in Qatar e in Brunei. Tanti allievi alla scuola del restauro di Firenze. Un nome diventato famoso nel mondo dell'arte toscana. «Van Gogh è stato il mio maestro, i suoi dipinti mi hanno folgorato, la pittura è stata tutta la mia vita, senza pittura sarei morto».

Oggi Luigi non è più autosufficiente e vive qui, nell'Rsa Villa Laura della Misericordia di Firenze, a Molin del Piano, a dieci chilometri dal capoluogo toscano. E ancora oggi senza pittura non riesce a stare. Si aggira tra le stanze e i corridoi della casa di riposo armato di fogli e matite, a volte acque-

relli, presto arriverà anche il cavalletto. E disegna, senza sosta. Chiede agli altri anziani ospiti di posare per lui e inizia a raffigurarli. Poi regala le piccole opere d'arte ai familiari degli anziani. Qualcuno, vista la sua notorietà, si offre addirittura di pagare i suoi disegni, ma lui dice di no: «I miei sono ritratti che nascono dal cuore, ormai non ho più bisogno di soldi».

Quando lo scorso agosto è arrivato nella struttura accompagnato da suo figlio, Luigi aveva il morale a terra: problemi all'occhio, problemi alle gambe, una mezza depressione. Non voleva mangiare, non voleva alzarsi dal letto, non accettava il suo lento declino. Non accettava la casa di riposo. Gli operatori dell'Rsa l'hanno aiutato a ripartire, poi è arrivato il disegno, che nuovamente l'ha salvato. Prima un ritratto, poi un altro e poi un altro ancora. Adesso dipinge tutti i giorni. Tanti degli oltre cinquanta ospiti sono passati sotto il suo sguardo chirurgico. Nei suoi disegni non ci sono soltanto gli ospiti della casa di riposto ma anche nature morte. «Senza pittura sarei morto», ripete sorridendo. Sorride spesso, e parla senza sosta, dimostra almeno 15 anni meno, la mente lucidissima nonostante l'età. Tira fuori il cellulare e scorre le foto dei suoi quadri: «Battaglia», «Il re del pollaio», «L'Altalena». E poi i luoghi di Firenze: Ponte Vecchio, la Certosa, la vecchia strada fiesolana. Non solo pittore ma anche scultore, perfino inventore: «Ho progettato un motore rotativo». E poi grande falsario, come sostiene lui. Nelle foto che mostra c'è anche il ri-

trato di Van Gogh, sembra uguale al dipinto originale e invece l'ha fatto Luigi, che in questa struttura tutti chiamano Maestro.

Ritorno alla Terra

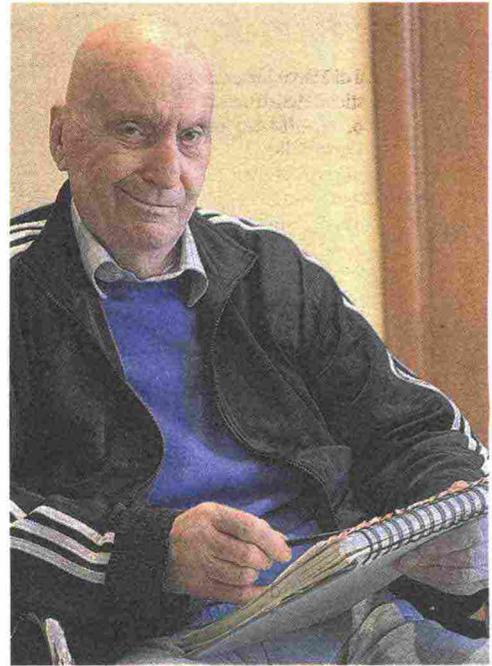
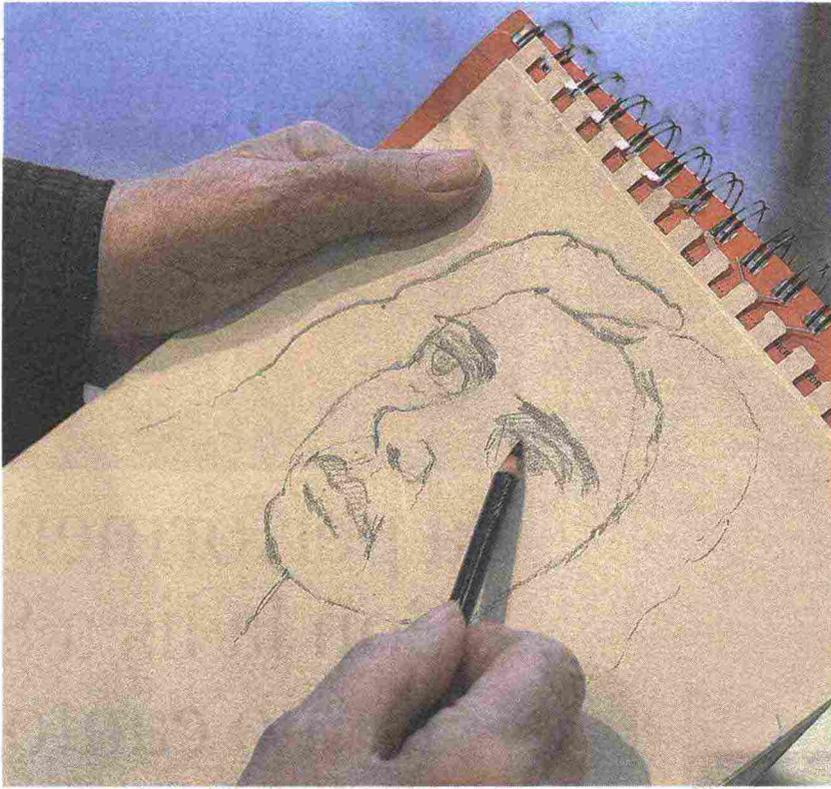
Vive in una camera da solo, non riesce più a camminare, gli operatori lo aiutano a vestirsi, sulla scarpa sinistra è inciso il suo cognome, indossa una camicia e sopra la camicia un maglione azzurro e una tuta nera. «La morte non mi fa paura, ho studiato fisica e sono convinto che alla fine della vita tutto torna alla Terra e poi dalla Terra tutto rinasca». L'esistenza è come un vortice inarrestabile, dice lui, proprio come quelle pennellate voluttuose della «Notte stellata»: «È l'opera di Van Gogh che preferisco, il mondo è così, come una ruota, col suo flusso sinuoso verso il cielo». Luigi si diverte a tornare indietro con la mente. Ricorda la moglie scomparsa Anna, un velo di lacrime sugli occhi. E poi il figlio Stefano, i nipotini Gaia e Lapo. Va ancora più indietro nel tempo, molto indietro: «I miei genitori mi hanno concepito a Parigi, erano amici di Picasso, forse l'arte ce l'ho nel sangue». Poi abbassa lo sguardo sul foglio e continua a disegnare. Infine offre un consiglio a tutti, giovani e anziani: «Coltivate l'arte, a me ha salvato la vita e continua a salvarmi ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blog

Le opere del pittore e scultore fiorentino Luigi Calamandrei sono sul blog: luigicalamandrei.wordpress.com





Nella foto sopra, l'artista 93enne Luigi Calamandrei nella Casa di riposo di Molin del Piano (Fi) dove vive e continua a dipingere. A sinistra, mentre è intento a ritrarre un ospite della struttura



I miei sono ritratti che nascono dal cuore, ormai non ho più bisogno di soldi. Coltivate l'arte, a me ha salvato la vita e continua a salvarmi ogni giorno

Chi è

Luigi Calamandrei, ha 93 anni, è nato a Firenze, è pittore e scultore. Oggi vive nella Rsa Villa Laura della Misericordia a Molin del Piano (Fi)



PANORAMA

AZIENDE OSPEDALIERE

Comunicare meglio migliora la salute

Favorire una migliore comunicazione scientifica nelle aziende sanitarie, negli ospedali, nelle cliniche universitarie e negli Irccs per migliorare la sanità pubblica. L'obiettivo è far comprendere che comunicare in modo corretto è un dovere assistenziale e non un'opzione o una scelta. Per farlo è necessario promuovere e migliorare le attività degli uffici stampa delle strutture sanitarie italiane formando in modo più adeguato sia i professionisti della comunicazione che i professionisti della salute. Così sarà possibile valorizzare maggiormente l'attività scientifica svolta e raggiungere in modo più efficace milioni di pazienti, caregiver e cittadini. È quanto si propone il nuovo progetto "Comunicazione interna ed esterna nelle aziende sanitarie: dall'ufficio stampa alla comunicazione digitale" promosso dal direttore generale della Fondazione Ptv Policlinico Tor Vergata Giuseppe Quintavalle in collaborazione con la Rossana Berardi, ordinario di Oncologia all'Università Politecnica delle Marche e con Mauro Boldrini, direttore della Comunicazione dell'Associazione italiana di Oncologia medica. L'Università di Tor Vergata sposa questo progetto formativo che prevede anche l'integrazione della comunicazione digitale quale strumento divulgativo emergente ed efficace - sottolinea Nathan Leviaidi Ghiron, Rettore dell'Università di Roma Tor Vergata - Utilizzare tutti gli strumenti, anche quelli più tecnologici e innovativi, potrà consentire una più efficace azione a beneficio dei pazienti e della popolazione». «La medicina e soprattutto l'oncologia sono le aree in cui purtroppo le fake news sono maggiormente presenti - afferma Rossana Berardi, ideatrice del progetto - . Tutti i giorni vi è il rischio di dare spazio a posizioni antiscientifiche e a comunicatori poco preparati spesso autodefinitisi influencers senza alcuna preparazione. Spesso trovano spazio anche per l'assenza o la scarsa presenza, soprattutto sui social media, di comunicatori istituzionali e rappresentanti delle aziende ospedaliere operanti nel nostro Paese».



«Cospito, condizioni non allarmanti» Il «piano Omega» per il ricovero

Pronti scorta e reparto ospedaliero in caso di trasferimento. Sabotaggio nell'Alessandrino

MILANO La «scorta» è pronta a partire ventiquattro ore su ventiquattro. La «bonifica» del percorso affidata pochi minuti prima a polizia o carabinieri. E poi due auto della penitenziaria e un'ambulanza del 118 che lasciano il carcere di Opera diretti verso l'ospedale San Paolo.

Otto chilometri, una decina di minuti a sirene spiegate per attraversare la periferia sud di Milano. In gergo lo chiamano «piano Omega» è il trasferimento di un detenuto al 41 bis dal carcere al ricovero ospedaliero. È quasi una routine, benché nelle più elevate misure di sicurezza. Venne attivato anche per Riina e Provenzano. E oggi il «piano Omega» potrebbe essere la soluzione nell'immediato all'impasse del caso Cospito, l'anarchico arrivato ormai al giorno 110 di sciopero della fame. Le sue condizioni vengono definite «non allarmanti» e il magistrato del Tribunale di sorveglianza, diretto da Giovanna Di Rosa, sono in «costante contatto» con i medici. Più volte al giorno i sanitari verificano i parametri vitali: peso, pressione e l'esame del sangue ogni mattina per stabilire i valori degli elettroliti. «Benché il paziente sia sottopeso dopo un forte e rapido dimagrimento, i parametri restano all'interno dei limiti».

Cospito è ancora compatibile con la detenzione, benché all'interno del Sai (Servizio assistenza intensificata) di Opera. Si muove, cammina, parla, appare lucido. Assume solo liquidi, zucchero e sale. Nonostante la dichiarazione firmata da Cospito nella quale dice di non voler essere alimentato in maniera forzata, in caso di mancamento, dolore o più grave patologia, i medici farebbero scattare il trasferimento in ospedale (che ha stanze per il 41 bis) e



Opera
Lancio di oggetti di oggetti al presidio degli anarchici in solidarietà ad Alfredo Cospito, il 4 febbraio, davanti al carcere in via Camporgnago. Cospito (foto sopra) è stato trasferito nella casa circondariale milanese per ragioni di salute, dopo lo sciopero della fame



procederebbero alle cure salvavita. Compresa l'alimentazione forzata. Si attiverebbe d'ufficio la procedura del Trattamento sanitario obbligatorio (Tso), come accaduto con altri detenuti per gesti autolesivi o rifiuto delle cure: «Lo Stato ha il dovere di tutelare la vita del detenuto, anche contro la sua volontà».

Mentre la tensione politica non cala, si moltiplicano le proteste del mondo anarchico: sabotati alcuni ripetitori nell'Alessandrino al confine con la Liguria e scritte su un treno del metrò a Milano. Ma l'attenzione degli investigatori, oltre che sul fronte sempre caldo delle piazze, si sta concentrando sul mondo carcerario. Al momento non sono

emerse saldature tra l'anarchico e i boss reclusi. Ma c'è curiosità e speranza dai capimafia condannati perché la battaglia di Cospito arrivi all'obiettivo: abolire il carcere duro e soprattutto l'ergastolo ostativo, il «4bis» dell'ordinamento penitenziario, che esclude ogni beneficio per i detenuti. A Opera la battaglia è ancora più sentita di quella contro il carcere duro. Ma all'interno non ci sono state iniziative di solidarietà a Cospito, come la battitura delle sbarre. Né i familiari dei reclusi hanno dato sostegno, o particolare pubblicità, alle manifestazioni di questi giorni degli anarchici.

Cesare Giuzzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donare la propria voce, così si aiutano i malati di Sla

Un progetto al quale tutti possono contribuire. I suoni metallici sostituiti dall'espressività umana

ROMA La Sla non strappa soltanto i movimenti, il respiro, il controllo di se stessi. Porta via qualcosa di fondamentale. L'identità. «È un ulteriore precipitare. Quando il processo di perdita comincia, i malati si sentono nessuno», dice uno che ne ha visti passare parecchi sotto le sue cure, Mario Sabatelli, neurologo, direttore del centro Nemo per le cure neuromuscolari del policlinico Gemelli.

Una delle sfaccettature dell'identità è la voce. Comunicare attraverso il puntatore oculare che trasforma le parole in suoni metallici, tipo segreteria telefonica, è un nuovo dolore. «Immagini cosa significa chiamare il proprio cagnolino e non vederlo rispondere. E immagini ancora un bambi-

no che si spaventa quando ascolta il papà robot», si immedesima Fulvia Massimelli, presidente di Aisla, l'associazione italiana Sla. «Ero la loro consulente fiscale e mi hanno conquistata», racconta.

E si commuove alla presentazione di *Voice for Purpose*, la piattaforma di tecnologia digitale che darà una voce naturale a chi l'ha smarrita. È emozionato anche Pino Insegno, doppiatore e attore, dotato per natura di un tesoro racchiuso nella laringe. È stato il primo a donare la sua voce in una banca dalla quale i pazienti possono scegliere quella che più ritengono si avvicini alla loro. Un algoritmo permette di riprodurla e farla propria, declinando le frasi. Tutti possono donare, basta

abbiano un parlato fluido e comprensibile. Per saperne di più, consultare il sito Aisla.

Il progetto coinvolge Università Campus Biomedico di Roma, i centri clinici Nemo, Nemo Lab, Translated, Dream On e Aisla. Il ministro della Salute Orazio Schillaci è della squadra: «Resta molto da fare per le persone affette da Sla e i loro familiari. Negli istituti scientifici vengono ricoverati 1.000 malati all'anno, 1.500 le visite. Troppe le disparità tra Regioni».

Una decina di persone utilizzano già questo sistema, primo al mondo. Nel video di presentazione un uomo con tracheotomia articola frasi umane cariche di toni ed emozioni. Insegno ha insegnato il sogno per anni: «Un

giorno gli amici di Nemo mi hanno cercato come conduttore del programma tv *Voice Anatomy*. Chiedevano di donargli parole. E ho pensato, perché non di più. Da quel momento ho incontrato chi avrebbe potuto aiutarmi, navigando a vista. Alcuni mi hanno sbattuto la porta in faccia. Ma con tanti ho stabilito un rapporto empatico ed è partita un'avventura pazzesca».

Tra gli alleati, il rettore del Campus Biomedico Eugenio Guglielmelli, il direttore di Translated, Fabio Minazzi, il direttore generale dei centri Nemo, Stefano Regondi, l'ex direttore di Inail, Giuseppe Lucibello.

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il progetto presentato dall'Aisla, Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, si chiama *Voice for Purpose*

● Sono coinvolti il Campus Biomedico di Roma, i centri clinici Nemo, l'associazione Dream On

Tecnologia digitale

Pino Insegno, attore e doppiatore, è stato tra i primi a offrire il suo contributo



Il chirurgo delle connessioni che «curano»

Marco Iera ha fondato a Milano l'Associazione Donna Coraggio
Lo scopo è condividere paure e speranze delle pazienti oncologiche
Le esperienze di malattia raccolte nel libro «La luna e le rose»

di CHIARA MAFFIOLETTI

Alle mani di Marco Iera, chirurgo plastico, ricostruttivo ed estetico, si affidano ormai molti dei volti noti dello spettacolo italiano. Lui però, nonostante successi e riconoscimenti, non riesce a considerare la sua professione se non come la somma di due mondi, perché a dare tridimensionalità al lato più glamour delle sue cure c'è l'impegno che da sempre dedica alla chirurgia ricostruttiva, in particolare post-oncologica. «Ho sempre voluto mantenere questo doppio binario, diversamente - dice - la mia professione non mi completerebbe. Nella dimensione ricostruttiva credo serva avere una sensibilità estetica, così come quando si parla di estetica sono importanti delle basi di chirurgia. Allo stesso tempo capisco come certi problemi possano essere affrontati in modi diversi: trovo pazienti angustiate da certi aspetti del loro corpo tanto da farne una malattia e altre che, anche giovani, dalla malattia vengono invece colpite veramente».

Per questo Iera ha deciso di fondare l'Associazione Donna Coraggio, nata per creare connessioni, per mettere in rete «le paure, le aspettative e le speranze delle pazienti oncologiche, oltre che per dare degli aiuti pratici». Ma alla base c'è la volontà di creare ponti. Una consapevolezza arrivata fin dai primi anni della sua carriera ospedaliera: «Quando finivo il turno in sala operatoria, nella visita che si fa per

parlare ai pazienti e ai loro parenti, mi sono reso conto della gran voglia che c'è di scambiarsi esperienze in quel contesto. In altre parole, mi sono reso conto dell'importanza della condivisione». Con questa missione l'associazione è cresciuta, dandosi l'obiettivo di mettere sempre le pazienti al centro: «In ogni iniziativa loro sono coinvolte. Da medico mi capita spesso di essere invitato a gala o eventi benefici in cui i malati, però, proprio non si vedono. Non volevo fosse una cosa del genere. Per questo con me fin dagli inizi ci sono le mie pazienti. Assieme a loro - e con l'aiuto indispensabile di Marina Di Guardo - abbiamo anche scritto un libro, *La luna e le rose* (Nulla Die Edizioni), in cui vengono descritte diverse esperienze di chi ha dovuto attraversare la diagnosi di un tumore. Per me come per loro rappresenta anche un obiettivo raggiunto». Il ricavato del libro andrà a sostegno dell'associazione: «Essendo molto piccola, il nostro scopo è aiutare chi possiamo nel pratico: fornendo parrucche a chi non se lo può permettere, visto che costano circa cinquecento euro, o regalando voucher alberghieri a pazienti che stanno affrontando le terapie lontano da casa. Stando vicino ai malati mi sono reso conto di quelle che sono le esigenze reali». Le iniziative sono tante, anche per chi semplicemente cerca un luogo per sentirsi capito e ascoltato: «Avere a disposizione diversi punti di vista può essere di grande aiuto. Un capitolo del libro è scritto da me, il capitolo di un medico che vive questo tipo di esperienza: anche per

me ci sono paure, incertezze e a volte delle domande a cui non so dare una risposta, soprattutto umanamente».

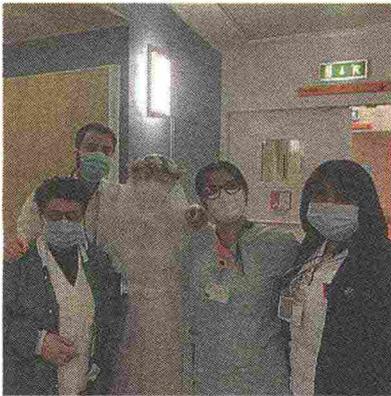
Grandi amiche

Il risultato è una somma di vite anche diversissime, unite dal filo comune della malattia: «Quando arriva stravolge tutto, non importa che tu sia una imprenditrice o una casalinga. Per questo molte donne che si sono conosciute grazie all'associazione sono diventate grandi amiche. E tutte mi hanno insegnato qualcosa, anzitutto cosa significa il coraggio. Sono sempre rimasto affascinato dalla forza che ogni donna trova nei momenti di difficoltà e mi fa sempre impressione rendermi conto di come l'amore possa aiutare. Se hai amore intorno, riesci ad affrontare meglio tutte le prove della malattia. Che si abbatte anche sulla famiglia di chi sta male. Ecco perché serve connessione: ne ho visti tanti di mariti che se ne vanno proprio quando più serve rimanere uniti». Secondo Iera, invece, è fondamentale che «chi ha la possibilità di farlo, dia». Affetto, cura, dedizione. «Non si può prescindere da questo, che è anche la base dell'associazione e del libro. Anche quando si tratta di sensibilizzare: la prevenzione è importante, specie considerando che purtroppo il tumore al seno colpisce sempre più giovani donne. Uno dei nostri scopi è dare informazioni corrette su questi argomenti. Piccoli gesti che possono fare la differenza».

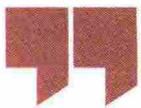
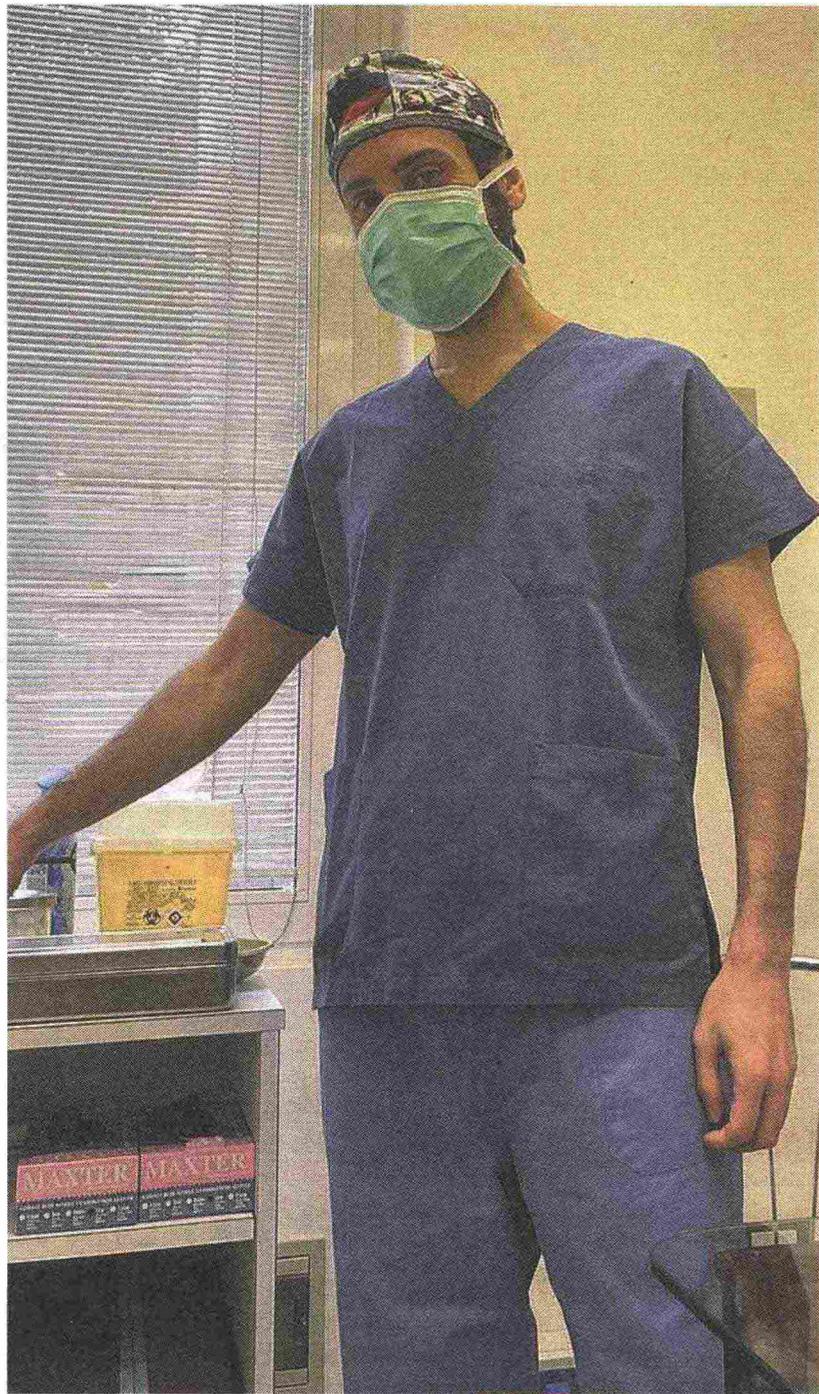
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro *La luna e le rose* (Nulla Die Edizioni) scritto con l'aiuto delle pazienti oncologiche



Nella foto a destra, Marco Iera, 43 anni, chirurgo plastico, ricostruttivo ed estetico, nel suo studio; qui sopra, un'immagine del medico assieme al suo staff in reparto



Avere a disposizione diversi punti di vista può essere di grande aiuto, cerchiamo anche di fornire assistenza pratica a chi è in difficoltà

Social



L'Associazione Donna Coraggio, nata per supportare le donne con un tumore al seno ha un profilo Instagram



LOMBARDIA

Prevenzione e salute, «Insieme si può»

Cultura, condivisione, partecipazione, infine salute: sono le 4 parole d'ordine del progetto «Insieme si può. Insieme funziona» di promozione della salute, che viene riproposto nel territorio della provincia di Bergamo dopo il successo del 2022: nove appuntamenti nel corso dell'anno, da febbraio a novembre. A promuoverlo è una rete di associazioni: Associazione Cure Palliative, Associazione Italiana Laringectomizzati, Associazione Oncologica Bergamasca, Amici di Gabry, Insieme con il sole dentro-Melamici contro il melanoma, Lilt. A sostenere la rete le Ats del territorio e il Comune, l'ospedale Papa Giovanni XXIII, Humanitas Gavazzeni e Fondazione Angelo Custode. cslombardia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONA-RITA YACOUB L'allergologa del San Raffaele: "Episodi così sono rari, ma capitano"

“All’inizio i sintomi sembrano leggeri bisogna avere con sé l’adrenalina”

L'INTERVISTA

FRANCESCO MOSCATELLI
MILANO

«**Q**uello che è successo è terribile. Sono rimasta anch'io scioccata da questa notizia. Sono episodici ma purtroppo, quando si verificano, spesso colpiscono persone giovani, consapevoli e attente». Mona-Rita Yacoub, coordinatrice dell'Area Allergologica presso l'Unità di Immunologia, Reumatologia, Allergologia e Malattie Rare dell'ospedale San Raffaele, si occupa da anni di pazienti con gravi reazioni allergiche e forse per questo è ancora più scossa per quello che è successo nei giorni scorsi in un locale del centro di Milano. **Dottorssa Yacoub, com'è possibile morire a vent'anni per aver mangiato un tiramisù?**

«Lo shock anafilattico è la reazione sistemica più grave di un paziente allergico. Scientificamente la sua definizione è collegata proprio alla possibilità di un esito mortale, che la letteratura stima fra lo 0,25 e lo 0,33% del totale delle anafilassi. Nelle linee guida sanitarie è trattato con molta attenzione proprio perché colpisce generalmente più organi. Anche se all'inizio i sintomi possono non sembrare gravi, se coinvolgono più organi bisogna bloccarli subito, perché il peggioramento può essere veloce».

Quali sono gli allergeni più pericolosi?

«Ci sono gli allergeni alimentari, quelli associati alle punture di insetti e quelli legati

all'assunzione di farmaci. Il caso di questa ragazza rientra nella prima categoria perché, da quanto ho potuto leggere, era allergica al latte vaccino. Altri allergeni alimentari comuni sono il pesce, i crostacei, la frutta secca, i semi e alcune molecole vegetali della famiglia Ltp (Lipid Transfer Protein, ndr) che possono essere presenti in vari alimenti».

Pare che il dolce fosse in questione fosse contaminato da proteine del latte vaccino. Quanto incide la quantità di allergene presente?

«Un allergene può dare reazioni molto gravi anche in presenza di dosi molto basse».

Quanto è diffuso questo tipo di allergia?

«In età adulta è molto rara sia perché è raro che persista dopo essersi manifestata in età pediatrica, sia perché è raro che compaia ex novo in età adulta. Ciò che è importante sottolineare è che un'allergia alle proteine del latte vaccino non è un'intolleranza al lattosio. Si fa ancora troppa confusione».

Qual è la differenza c'è fra intolleranza e allergia?

«L'intolleranza al lattosio è dovuta al deficit di un enzima prodotto a livello intestinale che permette di degradare il lattosio. Può provocare sintomi gastrointestinali: nulla di particolarmente grave. Un'allergia invece può causare una cascata di eventi scatenati dal sistema immunitario».

Cosa accade a un paziente in shock anafilattico?

«Si va dall'orticaria all'affanno respiratorio, fino al più grave coinvolgimento dell'apparato cardiocircolatorio. I mediatori dell'infiammazione allergica liberandosi massivamente nel san-

gue provocano una vasodilatazione e un crollo della pressione arteriosa. Non conosco la cartella clinica di questa ragazza ma può capitare che i pazienti arrivino in ospedale già con danni irreversibili».

Cosa vuol dire che una persona è iper-allergica?

«Ogni paziente può potenzialmente esserlo. Nel linguaggio comune può significare che ha già presentato gravi reazioni allergiche in passato. In casi del genere dovrebbe essere istruito ad avere sempre con sé l'adrenalina auto-iniettabile, che è l'unico salvavita. In presenza di una reazione sistemica grave il paziente dovrebbe utilizzare l'auto-iniettore di adrenalina e, nel caso la reazione non passasse, in attesa dei soccorsi dovrebbe procedere anche con la seconda puntura».

Come si può aiutare una persona in anafilassi?

«Quello che si può fare è mettere il paziente in posizione supina e praticare le manovre rianimatorie a partire dal massaggio cardiaco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONA-RITA YACOUB
ALLERGOLOGA



In casi del genere spesso quando i pazienti arrivano in ospedale, ci sono già stati danni irreversibili

Per aiutare chi è in choc si praticano manovre rianimatorie a partire dal massaggio cardiaco



IL DOSSIER

Quando il cibo diventa veleno

Sempre più persone coinvolte: negli Anni '80 erano il 2,9% della popolazione, oggi il 12%
Ma i medici lanciano l'allarme sui test fai da te: "Molte autodiagnosi per seguire la moda"

PAOLORUSSO
ROMA

Un popolo di allergici un po' a tutto. Latte e latticini, glutine, crostacei, carni bianche e rosse, frutta, spezie e chi più ne ha più ne metta. A dar retta a quel che dicono gli italiani malati di allergie alimentari saremmo oramai venti milioni, secondo le ultime statistiche riportate dall'Istituto Veronesi. E così si finisce per perdersi per strada chi un problema ce l'ha realmente, fino al punto da rischiare la vita. Perché fatta la tara sottraendo chi si dichiara allergico per moda, chi confonde una semplice intolleranza con una cosa ben più seria come l'allergia e i tanti che si sottopongono a test inaffidabile, secondo le statistiche Istat i veri allergici a un qualche alimento sono un milione e 800 mila, dei quali 300 mila allergici al latte e 600 mila al glutine. «I numeri sono in crescita perché c'è una maggiore attenzione della classe medica a chi ha questo genere di problemi. Ma molti scambiano per allergia una semplice intolleranza alimentare, che al contrario non genera pericolose reazioni del nostro sistema immunitario fino alle estreme conseguenze dello choc anafilattico», spiega Marco Silano, direttore dell'unità operativa nutrizione e salute dell'Iss.

Però sommando chi rischia la vita a coloro che comunque soffrono di disturbi da intolleranza alimentare, come mal di

pancia o reazioni cutanee, resta il fatto che secondo l'Istat gli italiani che hanno problemi con il cibo sta aumentando. E di molto. Erano il 2,9% della popolazione, ossia circa un milione e mezzo, negli Anni '80, sono ora il 12,7% (sei milioni). Di questi 300 mila hanno un brutto rapporto con il latte, 1,1 milioni con il lattosio in genere, 3 milioni sono intolleranti al glutine, mentre 300 mila sarebbero i celiaci veri propri. Quelli che non possono mangiare nemmeno dove è stato solo precedentemente cotta una pasta con il glutine. Poi ci sono 5 milioni di allergici e intolleranti al nichel, che si trova in vari alimenti e in oltre 100 mila non tollerano gli additivi alimentari. «Al netto di chi si dichiara allergico per seguire una moda non c'è prova che i casi effettivi siano in aumento e nemmeno è dimostrato che a incidere sul maggior numero di diagnosi ci sia alla base il cambio di alimentazione, come ad esempio la presunta presenza di maggiori quantitativi di glutine nelle paste di produzione industriale», afferma ancora Silano. Che sottolinea anche come «sia ancora oggi estremamente difficile arrivare a una diagnosi certa di allergia alimentare». Questo perché «i test non sono standardizzati, sia quelli cutanei che quelli sul sangue danno spesso risultati di diversa interpretazione poiché l'abnorme reazione del sistema immunitario varia da persona a persona. In alcune

può manifestarsi anche con piccole quantità di un determinato alimento, in altre con dosi maggiori». Dei test affidabili ci sarebbero e sono i cosiddetti «test di provocazione orale in doppio cieco». In pratica il medico somministra capsule contenenti dosi di singoli alimenti, tra cui quelli indiziati di scatenare la reazione allergica, senza che né il paziente, né il dottore, sappiano in quale capsula si trovi. Lo stesso medico verificherà poi se si scatena una reazione di tipo allergico. «Ma si tratta di test che devono essere eseguiti in ospedale, con un dose di adrenalina a portata di mano per evitare il rischio di choc anafilattici», spiega l'esperto dell'Iss.

Il problema, come denuncia gli esperti medici della Fondazione Veronesi, è che molti italiani si affidano a test fai da te o semplicemente inutili, ma costosi, visto che i prezzi vanno da 90 a 500 euro. Ma che in nove casi su dieci danno esito di «falso positivo». Attestano cioè una reazione spesso inesistente. «Il ricorso a test come quelli del capello o della forza muscolare, che non hanno fondamento scientifico - dichiara Walter Canonica, direttore della clinica di malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Genova e presidente della Società Italiana di Allergologia e Immunologia Clinica - cresce al ritmo del 10% all'anno e rischia di non far individuare i veri pazienti allergici, ri-

tardandone la diagnosi». La cosa migliore è invece quella di rivolgersi a uno specialista o a uno dei centri di riferimento per le allergie sparsi lungo il territorio ai primi sospetti di allergia alimentare. «Che possono comparire entro pochi minuti dall'ingestione dell'alimento allergico, fino a un massimo di qualche ora, con manifestazioni variabili dalla sensazione di calore alla pelle, prurito, orticaria, gonfiore intorno agli occhi, alle labbra o alla lingua, ma anche stanchezza intensa, nausea, bruciore alla gola», spiega sempre il professore. «I test validati scientificamente - prosegue - consentono di individuare con precisione non solo l'alimento sospetto ma a quale porzione di esso, di norma una proteina o una sua frazione, si è ipersensibili e avviare così la corretta terapia». Nella maggior parte dei casi si impone l'eliminazione dalla dieta dell'"alimento miccia", oppure un suo consumo oculato perché, a seconda delle proteine coinvolte, potrebbe persino essere possibile mangiare un frutto a cui si è allergici togliendo semplicemente la buccia, o di contro mangiarlo solo cotto. «Con una privazione rigorosa dell'alimento per circa tre anni - aggiunge il professor Canonica - potrebbe essere poi possibile sviluppare una desensibilizzazione spontanea». Sempre che si voglia seguire la scienza e non le mode, che ci fanno auto-proclamare allergici anche quando non lo siamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molti si confondono con le intolleranze che però non causano gravi conseguenze

Dal prurito al gonfiore i sintomi possono comparire subito oppure ore dopo

IL DECALOGO

- 1 Le "vere" intolleranze alimentari sono poche e non sono responsabili di sovrappeso e obesità
- 2 No all'autodiagnosi e ai test effettuati in laboratori senza prescrizione medica
- 3 Non rivolgersi a personale non sanitario
- 4 Diffidare dai test di diagnosi di intolleranza alimentare per i quali manca evidenza scientifica di attendibilità
- 5 Non escludere nessun alimento dalla dieta senza una diagnosi medica
- 6 La dieta va sempre prescritta dal medico
- 7 Non eliminare il glutine dalla dieta senza una diagnosi certa di patologia glutine correlata
- 8 Non eliminare latte e derivati senza una diagnosi certa di intolleranza al lattosio o allergie alle proteine del latte
- 9 Rivolgersi al medico per una corretta diagnosi
- 10 Non utilizzare internet per diagnosi e terapia



40 morti all'anno causate da allergie alimentari

In Italia ci sarebbero

1.800.000

di persone allergiche di cui

350.000
al latte

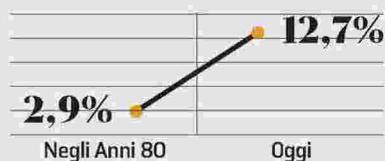


600.000
al glutine

10,7%

della popolazione affetta da allergie croniche

Gli allergici



Fonte: ministero della Salute

WITHUB



IL CASO A MILANO

«Tracce di latte in quel tiramisù vegano» Muore una 20enne allergica: 4 indagati

*Il prodotto consumato al ristorante, ora ritirato dal mercato
Decesso dopo 10 giorni di ricovero seguito allo choc anafilattico*

Tiziana Paolucci

■ Una cena con il fidanzato in un locale milanese dove andava sempre. Una serata come le altre, tra risate e buon vino. Ma arrivata al dolce un «Tiramisun» A.B. 20 anni, che aveva una ipersensibilità allergica, ha iniziato a sentirsi male ed è morta.

Si sospetta che a ucciderla sia stato un tiramisù, che avrebbe dovuto essere vegano, almeno secondo quanto recitava l'etichetta. Invece all'interno c'erano tracce di latte, al quale la vittima era intollerante. O potrebbe essere stata la maionese che aveva gustato in un panino, sempre scelto nello stesso locale, perché la giovane era anche allergica all'uovo. Tutto dovrà essere accertato dalle indagini, ma di fatto la giovane non c'è più e ora ci sono quattro indagati.

La procura di Milano ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, frode nell'esercizio del commercio e vendita di sostanze alimentari non genuine dopo il suo decesso, arrivato dopo giorni di coma. Lo scorso 26 gennaio la ragazza era a cena con il fidanzato in un locale di Corso Garibaldi, che era già stato frequentato in passato dai due ed era noto per i piatti vegani. A un certo punto, A.B. ha deciso di ordinare un tiramisù. Un inedito che, forse, le è stato fatale, sebbene sull'etichetta nulla riportava qualcosa che potesse procurarle lo choc anafilattico. Ma la ragazza dopo alcuni cucchiaini si è sentita male ed è svenuta. I dipendenti del locale e il fidanzato hanno chiamato i soccorsi. Sul posto è arrivata immediatamente un'ambulanza. I medici hanno prestato i primi soccorsi, poi la folle corsa

verso il San Raffaele, che però non è bastata.

Due giorni fa la ventenne, che era entrata in coma e non si è mai risvegliata, è morta. Le indagini, coordinate dal pm Luca Gaglio, sono scattate subito: sono stati «bloccati» con un fermo amministrativo i sette vasetti di tiramisù presenti nel locale milanese, mentre ieri sono stati ritirati dal mercato gli altri. «Il prodotto può contenere tracce di latticini. Si invitano i consumatori a non consumare il prodotto e a riportarlo al punto vendita per il rimborso» si legge nel sito del ministero della Salute, che mette in allerta gli allergici alle proteine del latte sul tiramisù marchio Mascherpa prodotto da Glg srl ad Assago.

Il sequestro si è reso necessario dopo le prime analisi qualitative da cui è emersa la presenza di proteine del latte, ma solo le analisi quantitative,

che sono state affidate ai laboratori del Nas, potranno chiarire meglio se ci siano o meno responsabilità. Quello che appare certo, è che queste non sarebbero imputabili al locale, mentre sono in corso sopralluoghi nell'azienda produttrice, ma al momento non risultano indagati.

La procura ha disposto una consulenza allergologica, mentre in settimana ci sarà l'autopsia sulla 20enne da cui si attendono importanti risposte. Non è così scontato, però, che sia stato il dolce a provocare lo choc anafilattico. Nella maionese all'interno del panino, mangiato poco prima, sarebbero state trovate tracce di uova a cui la vittima era allergica. Un elemento che potrebbe allargare le eventuali responsabilità sul decesso, morte di cui sarà difficile giungere con certezza alla causa.



RITIRATO Il tiramisù a marchio Mascherpa dalla ditta Glg

IL FASTFOOD VEGANO

La ragazza era già stata nel locale diverse volte con il suo fidanzato



DUE GIORNI DI SERRATA In Inghilterra 80 mila in piazza: sanità in rivolta

Sono state almeno 80 mila le visite ospedaliere e 11 mila le operazioni cancellate per i due giorni di sciopero, ieri e oggi, di decine di migliaia di infermieri e personale delle ambulanze inglesi: il più partecipato nella storia del servizio sanitario (NHS) fondato il 5 luglio del 1948. A mobilitarsi è il personale delle quasi totalità delle aziende sanitarie che chiede al governo conservatore un aumento degli stipendi e il miglioramento delle condizioni di lavoro rese difficili dalla cronica carenza di fondi, con gravi rischi, denunciano i lavoratori, per la salute dei pazienti. Assicurati i servizi di emergenza, compresi chemioterapia, dialisi, terapie intensive, mentre le ambulanze sono garantite solo in casi di estrema emergenza come gli arresti cardiaci. Il Royal College of Nursing, il sindacato degli infermieri che con 300 mila iscritti raccoglie i due terzi del personale totale, chiede aumenti del 19%, anche se è disponibile ad un compromesso, mentre i paramedici delle ambulanze vogliono aumenti superiori all'inflazione senza specificare i dettagli.

Il personale dell'NHS ha già ottenuto un aumento medio del 4,75%: Downing Street ha chiarito di non essere disposto a considerare altri incrementi. Di conseguenza le 14 sigle che rappresentano circa un milione (su un milione e 400 mila) di lavoratori della sanità pubblica hanno annunciato di non voler più collaborare con il *Pay Review Body*, l'ente che fa da consulente al governo sugli aumenti di stipendio nel settore pubblico. È un braccio di ferro per ora senza soluzione.

SABRINA PROVENZANI



C'È PERSINO L'INVITO A VACCINARE I BIMBI PER PREVENIRE IL CONTAGIO E CONSENTIRGLI VITA SOCIALE

Il sito della Salute fermo allo stato d'emergenza

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Lo stato di emergenza Covid è terminato da quasi un anno, ma al ministero della Salute non sembrano essersene accorti. Perlomeno, guardando il portale online al quale ogni cittadino può accedere cercando informazioni istituzionali. Se ieri, 6 febbraio 2023, un genitore avesse voluto capire (...)

segue a pagina 11



► COVID, LA RESA DEI CONTI

Emergenza finita, ma alla Salute non lo sanno

Sul sito del ministero restano le indicazioni presenti in piena pandemia. I vaccini, spacciati ancora come efficaci contro i contagi, sono consigliati a tutti i bambini per poter andare a scuola. Sugeriti tutt'ora anche mascherine e distanziamento ovunque

Segue dalla prima pagina

di **PATRIZIA FLODER REITTER** (...) che cosa invitano a fare gli esperti ministeriali in tema di vaccinazione anti Covid nei bambini, sarebbe rimasto concertato. Il sito risulta aggiornato il 30 gennaio, però ancora si legge che è meglio vaccinare i bambini perché, secondo la Commissione tecnico scientifica dell'Aifa, «oltre all'efficacia nel prevenire il contagio e le relative conseguenze, la vaccinazione comporta benefici quali la possibilità di frequentare la scuola e condurre una vita sociale connotata».

Da mesi, ormai anche i più fanatici dell'inoculo a oltranza ammettono che il vaccino non previene il contagio. Sono stati costretti, non tanto dall'evidenza dei report sui positivi e dagli studi (l'ostinazione rende ciechi e sordi), ma dopo l'ammissione fatta lo scorso ottobre da **Janine Small**, la responsabile per i mercati internazionali di Pfizer, in audizione al Parlamento europeo.

«Era stato testato per fermare la trasmissione del virus, prima che fosse immesso sul mercato?», le aveva chiesto eurodeputato olandese **Rob Ross**. «No, noi dovevamo muoverci alla velocità della scienza», fu la risposta della dirigente di Pfizer.

Il vaccino, semmai, nei soggetti con salute compromessa può aiutare ad avere una malattia meno grave, però il no-

stro ministero della Salute ancora lo definisce efficace «nel prevenire il contagio». Le decine di migliaia di plurivaccinati e più volte contagiati si sentiranno presi per i fondelli.

E vogliamo parlare, dell'invito a inoculare i più piccoli perché possano frequentare la scuola e fare vita sociale? Non siamo più in lockdown, grazie al cielo il semaforo delle zone a rischio è stato spento; non c'è emergenza focolai nelle scuole, perciò perché dare ancora questo tipo di informazione a una mamma e papà?

Forse, invece, vorrebbero essere rassicurati sull'opportunità di iniettare una terza dose in un ragazzino, magari già passato indenne attraverso una positività da asintomatico. L'unica risposta istituzionale che viene fornita è che sarebbero sicuri per i bambini, perché «il profilo di sicurezza viene continuamente monitorato anche dopo l'autorizzazione. L'Agenzia italiana del farmaco pubblica report periodici sulla farmacovigilanza dei vaccini Covid-19». Siamo in attesa da mesi, dell'ultimo report, fermo a un aggiornamento dello scorso 26 settembre, quindi almeno la serietà di non dire che i vaccinati sono monitorati.

Grave è anche la raccomandazione fornita alle persone con immunodeficienza di sottoporsi a una prima e a una seconda dose di richiamo. Come hanno evidenziato tre ri-

cercatori dell'Istituto superiore della Sanità in uno studio pubblicato sulla rivista *Pathogens*, e al quale *La Verità* ha dato ampio rilievo, i soggetti che soffrono di malattie autoimmuni rischiano maggiori patologie con più richiami di vaccini a mRNA.

Ed è la stessa Pfizer che negli aggiornamenti del 2 febbraio dichiara ancora una volta: «L'efficacia, la sicurezza e l'immunogenicità del vaccino non sono state valutate nei soggetti immunocompromessi, compresi quelli in terapia immunosoppressiva». Aggiunge: «La raccomandazione di considerare una terza dose in soggetti severamente immunocompromessi si basa su un'evidenza sierologica limitata ricavata da una serie di casi in letteratura».

Quanto all'invito a fare antinfluenzale e richiamo «nella medesima seduta vaccinale», che si insiste a dare, ricordiamo che sempre Pfizer informa: «La somministrazione concomitante di Comirnaty con altri vaccini non è stata studiata».

Se poi un cittadino volesse sapere che cosa il ministro raccomanda di fare per proteggersi dal virus in questa seconda settimana di febbraio, con varianti che non preoccupano, contagi e ospedalizzazioni in calo (l'aumento dei decessi non ha mai la correlazione certa con il solo Covid), la delusione sarebbe altrettanto

grande.

Orazio Schillaci non ha ancora fatto revisionare il vademecum sul sito, e i primi tre accorgimenti suggeriti «per ridurre il rischio di infezione, proteggendo sé stessi e gli altri», sono: «Vaccinarsi; indossare correttamente la mascherina; mantenere una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro». E pulire con varichina le superfici, nemmeno vivissimo in un sanatorio.

Sul vaccino, che non impedisce la trasmissione del Covid, già abbiamo detto. Le mascherine sono state tolte ovunque, meno che in ospedali, ambulatori, studi medici e strutture socioassistenziali dove rimangono fino al prossimo 30 aprile, quindi perché si insiste sul mascheramento come prevenzione?

Inutile, poi, stupirsi se si vedono ancora persone in supermercati non affollati, o a passeggio, con indosso il dispositivo di protezione facciale da piena pandemia. Quanto al distanziamento, non ci sarebbe più vita sociale, né possibilità di spostarsi su mezzi pubblici, se questa misura fosse applicata, e allora non ha senso suggerirla. Signori del ministero in Lungotevere Ripa, cambiate le informazioni al cittadino. Aggiornatele alla situazione odierna, perché altrimenti continuerà a regnare confusione e insicurezza nei confronti del Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ghidorzi (Up): «La Sanità deve tornare pubblica»



Mara Ghidorzi

Per la corsa alla presidenza di Regione Lombardia c'è anche Mara Ghidorzi, 42enne e laureata in sociologia, candidata per Unione Popolare, lista che raccoglie sotto un solo cappello DeMa, Manifesta, Potere al Popolo e Rifondazione Comunista. Domenica 12 e lunedì 13 febbraio sfiderà il governatore in carica Attilio Fontana, l'alfiere del centrosinistra e del M5s Pierfrancesco Majorino e la candidata civica sostenuta dal Terzo Polo Letizia Moratti. Tra i punti centrali del programma di Ghidorzi c'è la Sanità che «deve tornare ad essere pubblica. La salute non è una merce ma un bene pubblico e deve venire prima dei profitti dei privati. Bisogna potenziare la sanità territoriale e i poli ospedalieri pubblici con più personale medico e infermieristico e i presidi come medici di base, sert e consultori». Un dipartimento per l'adolescenza? «Sono d'accordo con la proposta di don Mazzi», dice ancora

la candidata di Unione Popolare. «Io penso – conclude Ghidorzi – che ad oggi Lombardia non ci sia un vero diritto allo studio e le proposte di Unione popolare polare su questo punto sono molto chiare: prima di tutto i trasporti, i libri di testo, il materiale scolastico va reso gratuito». Anche il trasporto pubblico locale per l'esponente di Up va potenziato e profondamento rivisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ridare dignità ai malati di Sla Nasce la Banca della voce

Niente più suoni metallici e spersonalizzanti, costruiti sulla base di tracce elettroniche. Per i pazienti affetti da Sclerosi laterale amiotrofica (Sla), che non possono comunicare, sarà possibile farlo con una voce umana. E ciò grazie al gesto di generosità che ognuno potrà compiere donando, appunto, la propria voce. Il tutto grazie all'Intelligenza artificiale. Parte dall'Italia il progetto internazionale "Voice for purpose - Diamo voce alla Sla", ovvero la creazione di una vera e propria Banca della voce che vede unite Università Campus Bio-Medico di Roma, Centri Clinici NeMO, Nemo Lab, Translated e Dream On. Insieme per consentire alle persone con disabilità vocali di utilizzare una voce espressiva. Nata da un'intuizione di Pino Insegno, attore e doppiatore, il progetto - presentato ieri alla presenza del ministro della Salute, Orazio Schillaci - consentirà alle persone che hanno perso la parola di scegliere una voce espressiva fra tutte quelle che verranno donate, ma soprattutto di "salvare" la propria voce, registrandola. Possibilità, quest'ultima, che sarà accessibile a tutti i malati che hanno ancora la capacità di parlare. L'obiettivo è migliorare la qualità di

vita dei pazienti, aiutandoli a mantenere la propria identità anche nella fase più drammatica della malattia. Anche attraverso l'ausilio di dispositivi tecnologici ad hoc, visto che le tecnologie attualmente garantite dal Ssn prevedono una sintesi vocale standard robotica e metallica. Chiunque può donare la propria voce e, ad oggi, sono già 250 le voci regalate alla Banca. Durante la creazione del proprio profilo sulla piattaforma "Voice For Purpose" verrà richiesto al donatore di effettuare la registrazione della propria voce leggendo un breve messaggio. Il potenziale donatore verrà poi contattato solo quando verrà selezionato da un paziente.



Invisibili, la strage silenziosa

Da inizio anno 54 le vittime

IL DRAMMA

Soltanto nell'ultima settimana, 8 i decessi tra i senza dimora. Fio.psd: nel 2022 c'è stato un aumento del 55% delle persone morte in strada

GIULIO ISOLA

C'è chi, a 22 anni, è stato trovato in coma in un parco. Overdose. Viveva lì perché era stato allontanato da casa e aveva il divieto di avvicinarsi ai genitori. C'è un artista, noto per i suoi dipinti: era stato anche premiato dall'Accademia di Belle Arti in Sicilia. L'hanno trovato nelle acque del fiume Reno, si è suicidato gettandosi da un ponte. C'è un giovane di origini marocchine, 24 anni: lui è stato travolto da un'auto mentre era alla guida della propria bicicletta. Era ospite di un'amica, aveva da poco ottenuto il permesso di soggiorno. E poi un ex-medico, 80 anni, affetto da demenza senile: da tempo frequentava le stazioni ferroviarie ed è stato trovato morto in una galleria vicino alla stazione. Ha avuto un malore.

Hanno nomi e storie da raccontare, i morti sulla strada che nessuno vede. Non sono solo coperte, non sono solo fardelli. E in questo ultimo anno sono stati tantissimi. Il Report sul 2022 diffuso ieri dalla Fio.Psd, la Federazione italiana organismi per le persone senza dimora, porta con sé il bilancio più pesante degli ultimi 3 anni. I clochard deceduti sono stati 393: più di uno al giorno, con un incremento del 55% rispetto al 2021 e addirittura dell'83% rispetto al 2020. E i numeri del 2023, se possibile, sono ancora più allarmanti: 54 vittime dall'inizio dell'anno, 8 nell'ultima settimana. Il freddo in questo caso è stato determinante, ma «da anni sosteniamo che le persone in stato di grave marginalità muoiono in ogni mese; nel 2022 le morti avvenute in estate sono state 109, mentre 101 in autunno, 86 in inverno e 97 in primavera» si spiega nel Report. L'emergenza, insomma, non è d'inverno, è tutto l'anno: i «piani freddo», con l'ampliamento dei posti letto nelle strutture di accoglienza notturna e il rafforzamento dell'attività delle unità di strada, contengono, almeno in parte, i decessi ma poi terminano e l'emergenza riprende.

Ma dove muoiono, i senza dimora? Il Report mostra come i decessi interessino tutto il territorio nazionale, dal Nord al Sud, dalle grandi città ai piccoli comuni di provincia. Le città con il maggior numero di morti sono Roma (32) e Milano (21), ma dati allarmanti provengono anche da Napoli, Firenze, Genova e Bologna. La principale causa di morte, (46%)

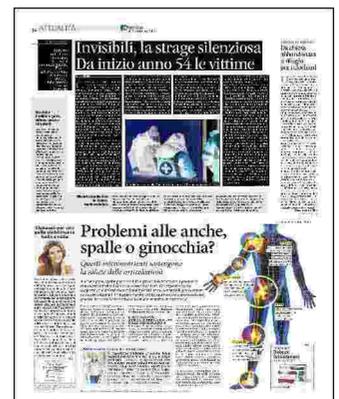
è riconducibile a eventi esterni e traumatici: incidenti di trasporto (15%) e aggressioni o omicidi (9%), ma anche suicidi (8%), annegamento (6%), incendi (4%), cadute e altri eventi accidentali (4%).

«Garantire a chi vive in strada e in condizione di vulnerabilità estrema l'accesso ad una casa, alle cure e a percorsi di reinserimento sociale - spiega la presidente di Fio.Psd Cristina Avonto - è il primo passo per poter vivere una vita dignitosa e fornire a chi ne ha più bisogno una rete di protezione che può salvare la vita. Seppur indispensabili, i servizi tradizionali, come la distribuzione di pasti, vestiti e coperte non sono più sufficienti. Negli ultimi anni sono state stanziati ingenti risorse destinate al contrasto della grave marginalità adulta e questi stanziamenti dovrebbero creare le condizioni per innescare un cambiamento nella mentalità con cui viene affrontato il fenomeno». Non è così. Ecco allora che conoscere le circostanze in cui queste persone sono morte «ci aiuta a ricostruire le storie di queste persone, fatte per lo più di isolamento, precarietà e grandi sofferenze, e a comprendere meglio le tante sfaccettature che il fenomeno della grave marginalità adulta porta con sé». Persone malate a livello fisico e psichico, senza legami familiari o che condividono la condizione di grave marginalità con figli e compagni, persone dipendenti da sostanza, che entrano e escono dal carcere, talvolta persone con un lavoro ma che per estrema necessità si sono trovate a vivere, e a morire, in strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le unità di strada della Croce Rossa in campo a Torino in questi giorni / Ansa



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865 Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB **12107,37** +0,27% | SPREAD BUND 10Y **187,10** +8,40 | BRENT DTD **79,50** -1,74% | NATURAL GAS DUTCH **57,80** -1,62%

Indici & Numeri → p. 43-47

Superbonus 90%
Per le unifamiliari prime prove di calcolo sul quoziente



Giorgio Gavelli — a pag. 40

Dichiarazioni
Operazione 730 al via: obiettivo 4,1 milioni di modelli fai da te

Giovanni Parente — a pag. 37

Volantinoggi
MARZO 2023
www.promozionefiscali.it

A marzo nuovo BTp anti inflazione

Titoli di Stato

Emissione a cinque anni dal 6 al 9 marzo: il minimo garantito definito il 3 marzo

Con l'indicizzazione rendimenti record al 7-10% Premio fedeltà all'8 per mille

A meno di tre mesi dall'ultima offerta di metà novembre, il Tesoro annuncia un nuovo BTp Italia. Il titolo pensato per i risparmiatori sarà in offerta dal 6 al 9 marzo: il rendimento minimo garantito sarà indicato il 3. Ma la variabile chiave per il BTp Italia è l'inflazione a cui è indicizzato, insieme al premio fedeltà dell'8 per mille per chi lo mantiene in portafoglio fino alla scadenza. Lo scenario di tassi e prezzi porta il Mea a spingere sulla strategia per riportare quote crescenti dei titoli di Stato nelle mani dei piccoli investitori italiani. **Trovati** — a pag. 3

PRESTITI

Mutui, sorpasso storico: ora a parità di spread il variabile è più caro del fisso

Vito Lops — a pag. 2

Banche, le tre priorità della Bce: controllo rischi, dati e governance

Vigilanza

Domani Enria alzerà il velo sui principali focus di Francoforte fino al 2025

L'Autorità di vigilanza bancaria europea (Bce-Ssm), guidata da Andrea Enria, invia le banche a un maggior rigore nella gestione della leva, del credito, del clima, dei dati, consigliando cautela nei buyback. Le priorità per il 2023-2025 sono illustrate domani con i risultati degli Srep (valutazioni prudenziali). **Isabella Bufacchi** — a pag. 20

170

IPAESI AL VOTO IN NOVEMBRE
I membri del Bie che sceglieranno la sede dell'Expo 2030

CONFERENZA

Scognamiglio: «Expo Roma 2030 attiverà tutto il sistema Italia»

Manuela Perrone — a pag. 39



Piazza Affari. Nel 2023 previsto il rinnovo per 62 board: si va da A2A a Viminini, da Banco Bpm a Poste Italiane

QUOTATE A PIAZZA AFFARI Nel 2023 rinnovo di 62 board: 230 donne cercansi per i Cda

Energia e Pnrr, arriva il piano

Vertice a Palazzo Chigi

Al termine della cabina di regia a Palazzo Chigi sul Pnrr, la premier Meloni annuncia un piano in tempi brevi per il calo dei consumi energetici e tempi brevi per le rinnova-

bili. «Dal nuovo RePowerEU arriva un forte contributo al Piano Mattei», spiega Meloni. Per garantire una rapida attuazione delle misure RePowerEU, gli Stati membri dovranno presentare le modifiche al Pnrr entro il 30 aprile, dice il commissario Ue Gentiloni. Bankitalia: dal Pnrr fino a 375 mila nuovi posti di lavoro in più. — **Servizi** a pag. 6

CONTRATTI A PREZZI FISSI

Da A2A a Iren le utility avviano i maxi tagli alle bollette

Laura Serafini — a pag. 18

PANORAMA

IL MONDO S. MODULO

Terribile terremoto in Turchia e Siria: migliaia di morti, città distrutte, aiuti da tutti i Paesi



Due fortissime scosse di terremoto di 7,8 e 7,5 gradi hanno devastato l'Anatolia (Turchia) e la Siria con un primo bilancio di oltre 3 mila morti. Secondo l'Oms il numero di vittime potrebbe però essere otto volte superiore. Erdogan proclama una settimana di lutto nazionale. Solidarietà, aiuti e soccorsi da tutto il mondo. — a pagina 8

CALCIO & BUSINESS

SEPARARE FAIR PLAY FINANZIARIO E PLUSVALENZE

di Antonio Marra e Donato Masclandaro — a pag. 16

SISTEMA ITALIA

IL BIENNIO RECORD DEL PIL E LE RIFORME

di Marco Fortis — a pag. 17

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Google lancia Bard: parte la sfida a ChatGPT

Google lancia «Bard», servizio di intelligenza artificiale rivale di ChatGPT, che potrà essere disponibile al grande pubblico nelle prossime settimane. — a pag. 29

Rapporti

Software e microchip cambiano l'auto

Mario Cianfrone — a pag. 24

Salute 24

Scenari Assistenza sanitaria con il metaverso

Francesca Cerati — a pag. 37

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
-25% l'Agenda 2023. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

TOGETHER TOWARD EXCELLENCE

IMQ group

TESTING • ISPEZIONI • CERTIFICAZIONI

ITALIA, CINA, USA, GERMANIA, POLONIA, REGNO UNITO, SPAGNA, TURCHIA

Fintech e transizione green nel tour del Festival di Trento

Al via da Lugano



Debutto a Lugano sui temi del fintech sostenibile e della transizione green per «Road to Trento 2023», la serie di appuntamenti esteri del Festival dell'Economia di Trento. **Laura La Posta** — a pag. 9

L'AMBASCIA TORE



Silvano Mignano, Ambasciatore d'Italia a Berna

Mignano: «Italia e Svizzera, due Paesi sempre più interconnessi» — a pag. 9

IL SINDACO



Michele Foletti, Sindaco di Lugano

Foletti: «Sostenibilità, le grandi città guideranno il cambiamento» — a pag. 9

PLASTICHE DA RICICLO

NextChem (Maire Tecnimont) compra Biorenova

Sara Deganello — a pag. 20

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379510
mail: servizioclienti@corriere.it



Mondiali di sci
Trionfo Brignone
Oro nella combinata
di **Daniele Sparisci** e **Flavio Vanetti**
a pagina 43



Le motivazioni
Delitto Mollicone
«Piste inesplorate»
di **Fulvio Fiano**
a pagina 22

Modenantiquaria in contemporanea
XXXVI Mostra di Abz Antiquariato
PEIRA SCULPTURA
11-19 febbraio
www.modenantiquaria.it

Le nuove esigenze

I GIOVANI E IL LAVORO DI QUALITÀ

di **Antonio Polito**

A Brescia tra gli imprenditori gira una storiella. Dice che mentre un tempo i colloqui per le assunzioni si concludevano con un «grazie, le faremo sapere» dell'azienda al candidato, ora finiscono con un «grazie, vi farò sapere» del candidato all'azienda. E il presidente della Camera di Commercio, Roberto Saccone, mi assicura che non è una battuta: sempre più spesso le cose vanno proprio così.

Un po' in tutt'Italia le imprese lamentano una crescente carenza di manodopera. L'aneddotica è ricca, e non risparmia neanche le aree più industriali e le comunità più permeate da un'antica cultura del lavoro, come appunto Brescia e la sua provincia (non a caso la prossima Futura Expo delle imprese bresciane metterà questo tema tra gli obiettivi di sostenibilità, al pari di energia e ambiente).

Nelle rilevazioni statistiche la carenza di lavoro viene indicata sempre più in alto tra i fattori di rischio per la ripresa e la crescita. Per quanto paradossale, il fenomeno ormai convive con livelli ancora elevati di disoccupazione, soprattutto giovanile. E seppure siamo ben distanti dalle dimensioni che ha assunto negli Usa, durante e dopo il Covid, la cosiddetta «Great Resignation» (o «Big Quit»), anche in Italia abbiamo toccato una cifra record nell'anno appena finito: più di un milione e seicentomila persone hanno lasciato volontariamente il lavoro nei primi nove mesi del 2022, e il trend è in continua crescita.

continua a pagina 28

Magnitudo 7.8 Un'energia mille volte superiore rispetto ad Amatrice. C'è un italiano tra i dispersi. Aiuti da tutto il mondo

Le scosse, poi l'apocalisse

Devastante terremoto in Turchia e Siria: migliaia di morti. L'Anatolia si è spostata di 5-6 metri



di **Marta Serafini** da pagina 2 a pagina 9

IN PRIMO PIANO

I SOCCORSI
Quei volti dei bimbi salvati tra le macerie

di **Giulio Fasano**
a pagina 5

DOPO ANNI DI BOMBE
L'inferno di Aleppo e la fuga impossibile

di **Francesco Battistini**
a pagina 6

GLI ESPERTI
Una frattura lunga 190 chilometri

di **Giovanni Caprara**
a pagina 9

L'ALLENATORE MONTELLA
«Ero in trasferta, vivo per miracolo»

di **Monica Scozzafava**
a pagina 7

Cospito Le mozioni perché lasci Opposizioni unite contro Delmastro

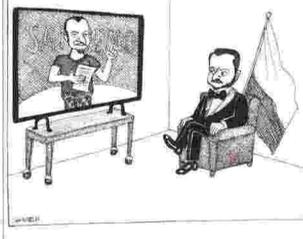
di **Virginia Piccolillo**

Non è bastato l'appello della premier Giorgia Meloni ad abbassare i toni. Il caso Cospito continua a tenere banco: mozioni parlamentari, un'inchiesta aperta, due querelle annunciate e un gran giù al lavoro sulle rivelazioni fatte dal sottosegretario Andrea Delmastro al collega di FdI Giovanni Donzelli e da questi riferite in Parlamento. Ma le polemiche hanno avuto l'effetto di unire le opposizioni contro Delmastro: deve lasciare il posto.

alle pagine 10 e 11 **Di Caro, Gluzi**

GIANNELLI

SANREMO 23: VARIAZIONE DI PROGRAMMA



Il Festival Salta il video. Stasera il via alla gara Sanremo senza Zelensky Invierà solo una lettera

di **Renato Franco**

Zelensky non si collegherà con Sanremo, invierà un testo che verrà letto da Amadeus. Mosca ironizza: «Peccato, poteva vincere con un rap». La prima sorpresa del Festival è legata dunque alla presenza virtuale di Zelensky. Il video su cui la politica si è divisa per giorni non ci sarà e, pare, non è mai stato previsto.

a pagina 38 **Baccaro**

GLI HACKER E LE AZIENDE

Il cyber-riscatto? È di 42 mila euro

di **Rinaldo Frignani**

Sui computer bloccati dagli hacker è comparsa la richiesta di riscatto: «Paga 42 mila euro o perderai tutti i dati dell'azienda».

a pagina 23 **Cané**

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Dall'affollata solitudine del suo 41 bis, Matteo Messina Denaro sostiene che su di lui la tv racconta soltanto balle. Più o meno è quello che della tv (e dei giornali) dicono tutti coloro che ci finiscono in mezzo. Nel caso di Messina Denaro, però, alcune decine di sentenze sembrano suffragare il ritratto fornito dai media. Quindi, o il capomafia ha scordato i delitti che ha commesso, oppure pensa che, nel suo sistema distorto di valori, non siano delitti ma opere di bene. In entrambi i casi, abbiamo la prova di quanto sia difficile, persino per un cattivo certificato, accettare di esserlo e soprattutto di essere raccontato come tale.

Il cattivo preferiamo immaginarlo come nei film di James Bond, gongolante per la sua perfidia e orgoglioso della pa-

Il boss davanti alla tv

tente di mostro che gli viene attribuita. Mentre, nella vita vera, per poter frequentare la cattiveria senza impazzire ci si deve convincere di essere in missione per conto di Dio, dell'umanità o almeno della propria comunità (quella mafiosa, in questo caso). D'altro canto, a distinguere l'eroe negativo da quello positivo è la sua incapacità di evolvere nel corso della trama. Il principio-cardine di ogni sceneggiatura mi è tornato alla mente ascoltando lo sfogo telefonico di Messina Denaro bloccato in un ingorgo nei pressi di Capaci durante le commemorazioni di Falcone: sembrava il personaggio di «Johnny Stecchino» quando rivela a Benigni che la piaga di Palermo è il traffico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISPI
Un anno di guerra
Sempre al tuo fianco con analisi e incontri





la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 7 febbraio 2023

Anno 48° 31° - In Italia € 1,70



I soccorsi dei civili e degli Elmetti bianchi ad Harem, in Siria, dopo la scossa di magnitudo 7.8 tra il Paese e la Turchia
ANAG/ALNA/REUTERS/GETTY

La scossa e l'apocalisse

Un violentissimo terremoto ha colpito Turchia e Siria. Oltre 3.700 i morti, migliaia i feriti e i dispersi. La terra si è spostata di 5 metri lungo 150 chilometri. Mille volte più forte di Amatrice. Aiuti da tutto il mondo

dal nostro inviato
Corrado Zunino

ADANA
Lo hanno sentito, alle 4.17 di ieri mattina, quindici milioni di turchi. Lo hanno avvertito da Istanbul a Baghdad. In Libano, a Cipro. «Un boato come una bomba», dicono al centro dell'inferno.

alle pagine 2 e 3

Un terremoto di magnitudo 7,8 ha colpito Turchia e Siria alle 4.17 della notte: almeno 3.700 le vittime tra i due Paesi, mentre sarebbero oltre 9mila i feriti solo in Turchia. Alla scossa principale - mille volte più potente di quella di Amatrice - ne sono seguite circa 145 di assestamento, l'epicentro è nella città turca di Gaziantep, ma il terremoto è stato avvertito fino in Israele.

da pagina 2 a pagina 9 con servizi di **Dusi e Perrelli**

Distrutta Aleppo la città morta due volte

di **Daniele Raineri** a pagina 6

Raghad, 18 mesi, è viva. Coi bimbi tra le macerie

di **Anna Lombardi** a pagina 5

dalla nostra inviata
Gabriella Colarusso

ADANA
È come se si fosse aperto un enorme cratere in centro, ci sono decine di persone che scavano con le mani tra le macerie, gli altri aspettano intorno di avere notizie dei dispersi». Armagan è impegnato dalle prime ore del mattino a lavorare tra i detriti.

a pagina 4

Il commento

La geopolitica del cataclisma

di **Lucio Caracciolo**

Lo spaventoso terremoto che ha colpito la Turchia, insieme a gran parte del Levante, ha mosso di tre metri la geografia dell'Anatolia. Ed è stato percepito financo in Groenlandia. Evento geofisico straordinario, da cui potrebbero derivare altrettanto importanti conseguenze geopolitiche. Dalla risposta al sisma dipende in buona parte l'esito delle elezioni che a maggio potrebbero riconfermare Erdoğan al vertice della Repubblica Turca.

a pagina 24

NERI POZZA BEAT

BLACKWATER I-VI

"Un piccolo suggerimento? Prima di leggere *La piena*, il primo romanzo, assicuratevi di aver prenotato anche gli altri volumi, questa serie può portare dipendenza!"

@zackadaleo

LA PIENA 17 gennaio	LA DIGA 31 gennaio	LA CASA 14 febbraio	LA GUERRA 28 febbraio	LA FORTUNA 14 marzo	PIOGGIA 28 marzo

Mondiali di sci



Epica impresa Brignone d'oro nella combinata

di **Mattia Chiusano** a pagina 34

La politica

Qatargate, Panzeri puntò su Borrell per fermare Di Maio inviato Ue

di **Giuliano Foschini e Claudio Tito**



Blockare la nomina di Di Maio per favorire quella di Avramopoulos». Il caso Qatargate volta un'ennesima pagina.

a pagina 10

Pnrr ed energia il piano di Meloni

di **Francesco Manacorda**

Al netto della solita glassa retorica e di una "sovranità" energetica di fatto impossibile, la cautela con la quale Giorgia Meloni si sta muovendo nella partita dei fondi europei indica una capacità pragmatica che supera molte dichiarazioni roboanti che dell'Europa facevano strame.

a pagina 25

Nessun video di Zelensky a Sanremo un testo letto da Amadeus



di **Ciriaco e Vitale** alle pagine 16 e 17

Un surreale negoziato

di **Sebastiano Messina**

Proviamo a immaginare la scena. È mattina presto, è ancora buio e fa freddo nel bunker di Volodimir Zelensky a Kiev. Lui è già seduto alla sua scrivania, col suo maglione verde militare.

a pagina 17

LA SENTENZA

Vattimo difende Simone "Condannato perché gay"

IRENE FAMÀ



Affetto sincero o avidità e raggiro? Simone Caminada, 38 anni, assistente e compagno di vita di Gianni Vattimo, ieri è stato condannato a due anni di reclusione per circonvenzione. - PAGINA 15

LOSCI

Brignone, urlo mondiale storico oro in combinata

DANIELA COTTO



Oro mondiale in combinata. Federica Brignone taglia il traguardo e urla di gioia con tutta l'energia che ha in corpo. Una magia confezionata sulla pista dei Mondiali francesi a Meribel. - PAGINA 28



LA STAMPA

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 2023



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



1,70 € • ANNO 157 • N.37 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) • ART. 1 • COMMA 1, DCB-TO • www.lastampa.it



TERREMOTO AL CONFINE CON LA SIRIA DI MAGNITUDO 7.8. SECONDO L'OMSI MORTI SAREBBERO VENTIMILA. L'ANATOLIASI È SPOSTATA DI TRE METRI

Apocalisse Turchia

GIUSEPPE DIDONNA



Quei bimbi sotto le macerie

ESMA CAKIR

«Voglio tornare a casa». Sono queste le parole strazianti di una bambina di 6 anni. - PAGINA 21

Uccisi dalla speculazione

MARIO TOZZI

Le civiltà dei sapiens esistono solo grazie a un temporaneo consenso geologico. - PAGINA 5

Distrutto il castello romano

LETIZIA TORTELLO

È tra uno dei migliori esempi di castelli sopravvissuti in tutta la Turchia. - PAGINA 4

BERTACKAYAR / REUTERS

SPINTA PER INTRODURRE UNA NUOVA MATERIA PORTANDO GLI STUDENTI AL POLIGONO DI TIRO. CREPET: "IDEA INQUIETANTE"

Fazzolari: insegniamo a sparare nelle scuole

Il progetto del numero due di Meloni, grande sponsor delle armi corte: "Lezioni di tirassegno"

L'ANALISI

STATO O MERCATO IL GOVERNO DECIDA

ELSA FORNERO

Le economie nazionali sono sempre più integrate, e il loro andamento risulta sempre meno determinato dalla politica. - PAGINA 21

L'ECONOMIA

"Duecentomila case contro la valanga sfratti"

Francesco Olivo

Il pasticcio del Superbonus boom di cause in tribunale

Giuliano Balestrieri

Dal Pnrr più finanziamenti contro la crisi energetica

Luca Monticelli

Arriva il nuovo Btp Italia uno scudo anti-inflazione

Luigi Grassia

LA GIUSTIZIA

COSPITO, IL 41 BIS E L'ATTACCO AL PD

ARMANDO SPATARO

Ora da varie settimane il caso del detenuto Alfredo Cospito sembra diventato il cuore del dibattito politico (e non solo). - PAGINA 8

L'ARTE

JR: racconto i fragili in formato gigante

GIULIA ZONCA



Oggi è in mostra a Torino JR, il fotografo che coinvolge 500 persone in una performance di arte pubblica. - PAGINA 22

BUONGIORNO

Moltissimo a favorissimo

MATTIA FELTRI

La disputa attorno al 41 bis - il carcere duro - vede fronteggiarsi tre agguerriti schieramenti: chi è a favore del 41 bis, chi è molto a favore del 41 bis e chi è moltissimo a favorissimo del 41 bis. E infatti se, dalla sinistra di Roberto Speranza ("Nessuno ha chiesto di riconsiderare il 41 bis") alla destra di Giorgia Meloni ("Il 41 bis non si tocca"), passando per il Pd, col segretario e quattro candidati alla successione, per il Terzo polo sia di tendenza Calenda sia di tendenza Renzi, per i centristi, per Forza Italia e fino alla Lega, tutti sono per conservare il 41 bis, non si capisce perché l'itghino. Io mi dichiaro felice di condividere, con i soli radicali, i dubbi espressi ieri sulla Stampa dal professore Giovanni Orsina: c'è qualcosa che non torna se una legge emergenziale, studiata quando il paese era sotto l'attacco delle

bombe mafiose, trent'anni dopo è ancora lì tale e quale, e coinvolge addirittura settecentocinquanta detenuti. Senonché, mi ha fatto notare, la spiegazione risiede nel sondaggio di Alessandra Ghisleri - sempre pubblicato ieri dalla Stampa - secondo cui due italiani su tre sono contenti del carcere duro e una buona parte di loro lo vorrebbe un po' più tosto e ne vorrebbe un po' di più. Sono saltato sulla sedia. Perché ho sempre pensato che la politica fosse lo specchio del paese, e invece no. Mentre la totalità dei parlamentari scansa ogni rovello costituzionale per giocare al nemico irriducibile del crimine, ventidue elettori su cento ritengono serio ragionare su una riforma. Vista l'aria, mi sembrano tantissimi. Forse, un giorno o l'altro, arriverà un leader che fa per noi.



PANZETTA
Officine - Torino

www.panzettasrl.com



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MARTEDI 7 FEBBRAIO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 31 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

CARNEVALATA DEM

Caos primarie nel Pd Giallo firme a Bologna e aumentano i reclami

■ Si litiga sui primi dati delle votazioni nei circoli, si litiga sul tesseramento «anomalo» e «dopato», soprattutto in alcune regioni, si litiga su Matteo Renzi. Il congresso del Pd è appena iniziato, la concorrenza di Elly Schlein sembra più insidiosa per il favorito Stefano Bonaccini di quanto fosse nelle previsioni.

Cesaretti e Di Sanzo a pagina 13

IL PASSATO CHE RUBA IL FUTURO

di Augusto Minzolini

Negli anni '90, per rappresentare al meglio il masochismo politico dell'Ulivo, fu addirittura inventato un neologismo, talazzismo, prendendo spunto da uno strano personaggio in calzamaglia - interpretato da Giacomo Poretti del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo - che adorava schiaffeggiarsi con una bottiglia di plastica gli zebedee. Sono passati più di vent'anni, non c'è più Tafazzi, né l'Ulivo, ma è rimasto quell'innato desiderio di farsi male, appunto il masochismo di sinistra. Una strana sindrome, una malattia nascosta che percorre tutta la storia della sinistra e delle sue molteplici facce nella Seconda Repubblica.

Il culmine di questa patologia sono le primarie. Dovrebbero essere un momento di popolo, per usare un linguaggio un po' datato, e invece, vanno in scena tutte le contraddizioni, i limiti, le divisioni, le fobie del Pd. Un meccanismo perverso per cui si convocano per contestare addirittura il risultato ancor prima di svolgerlo, dando vita ad una ridda di accuse e controaccuse.

Si parla di tessere gonfiate, come si faceva al tempo della democrazia cristiana. E ancora, si demonizzano ipotetici «intrusi»: Bonaccini azzarda una fila di truppe cammellate griline ai gazzabo in aiuto della Schlein; lei già vede camicie azzurre, verdi e nere, come a sinistra viene descritto il centrodestra, in soccorso di Bonaccini. Per chi poi non fosse ancora contento le primarie possono offrire una radiografia impietosa del Pd attuale: la Schlein, a capo della corrente dei fighetti, a Mirafiori non va oltre i due voti; il governatore dell'Emilia Romagna, per coprirsi a sinistra, con le sue ultime uscite nostalgiche persino del Pci, ha finito per mettere in fuga i riformisti. Per i risultati degli altri candidati - dalla De Micheli a Cuperlo - si rischia un'espressione anonima quanto deprimente: «non pervenuti».

Quindi, un caos, un'autoflagellazione, una coltivazione intensiva di vecchi odi e nuovo rancore che rischia di mettere in embrione una nuova scissione. Almeno se questo grande bailamme servisse a porre le basi di un confronto serio per dare al partito una nuova «identità» (è l'espressione più in voga in questa stagione), un programma, un orizzonte per il presente e magari per il futuro avrebbe un senso. Invece niente: il confronto lascia il posto solo alla zuffa e alle polemiche, con il rischio che il prossimo leader sia scelto da quattro gatti, un numero che servirà solo a certificare il declino del Pd.

A questo punto c'è da chiedersi se valeva davvero la pena darsi una nuova botta agli zebedee, o se invece sarebbe stato meglio, molto meglio, mettere da parte le primarie per marcare una discontinuità e aprire una nuova stagione. La verità è che non era possibile, perché il Pd va avanti per inerzia con le sue liturgie, i suoi costumi che una volta erano la sua forza e ora si sono trasformati nella sua camicia di forza. Un partito schiavo del suo passato, magari anche glorioso perché ha dato la possibilità agli eredi della sinistra della Democrazia cristiana e del Pci di attraversare indenni le tante ere che si sono rincorse nella geologia della politica. Solo che ora è proprio quel passato a rubargli il futuro.

PASTICCIO RAI

Zelensky non canta più

Il Festival di Sanremo cancella il video del presidente, solo un messaggio. E Mosca ride: «Poteva vincere...»

Lettere, liti e telefonate: tutti i guai di Viale Mazzini

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA: PIÙ DI 3.760 I MORTI ACCERTATI

«La terra si è spostata di tre metri»

Matteo Basile e Andrea Cuomo

con De Palo, Di Dio, Fabbri e Tagliaferri da pagina 2 a pagina 4



DESERTO Soccorritori al lavoro nella città di Amanaz, nella regione di Idlib

La task force italiana: 72 ore per salvare delle vite

Enza Cusmai a pagina 3

IL NUOVO ROMANZO

Nella «Città della vittoria» Rushdie ha sconfitto i fanatici

Stefania Vitulli

■ La scena che apre *La città della vittoria*, il romanzo di Salman Rushdie - in uscita oggi per Mondadori in contemporanea con Stati Uniti e Gran Bretagna - è struggente e grandiosa. È il primo libro dopo il suo accoltellamento l'estate scorsa.

a pagina 22

LA BATTAGLIA DEL PRESIDENTE FRANCESE

«Porno vietato ai minorenni» Macron e la crociata impossibile

Francesco De Remigis

■ È possibile impedire ai minorenni di accedere a siti pornografici? Per la Francia di Emmanuel Macron, sì. Anzi, il suo sarà, nelle intenzioni, il primo governo occidentale a riuscire in un progetto già tentato e sempre fallito.

a pagina 17

LO SCENARIO IN UCRAINA

Parigi e Washington divise dal dopo-Putin Il low profile di Biden

di Paolo Guzzanti

a pagina 16

Laura Rio

■ Dietrofront. Un mezzo passo indietro. Un po' di Zelensky, ma non troppo. Niente video messaggio, ma una lettera letta da Amadeus. Insomma, la solita soluzione all'italiana. Dopo tutte le polemiche, le prese di posizione, le raccolte di firme, le petizioni di intellettuali contro l'intervento del presidente ucraino al Festival di Sanremo, la Rai ha trovato una soluzione che accontenta tutti e nessuno. «Zelensky non vincerà questo concorso con un rap», interviene la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova.

con Cesare, Damascelli e Mascheroni da pagina 6 a pagina 8

I LEADER OGGI A MILANO

Regionali, il centrodestra sfodera il tris

Pier Francesco Borgia

a pagina 12

A PIOMBINO

Rigassificatore? Per la sinistra farlo è un reato

Paolo Bracalini

a pagina 11

INSOFFERENZA NEL PARTITO

Declino Grillo, megafono spento dei pentastellati

Pasquale Napolitano

a pagina 13

«FDI FASCISTI E BULLI»

Ora Calenda si smaschera: sta con Pd e 5S

Francesco Boezi

a pagina 14

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GRENZEA) SINDACATI E PARTITI DI SINISTRA E DI DESTRA SONO ABBANDONATI. SE NE PARLA A PAGINA 11